

Giunta Raggi. Sì in Conferenza dei servizi: il Comune dovrà emanare la variante al piano regolatore Stadio Roma, ok con garanzie su treni e ponti

Manuela Perrone
 ROMA

A sei anni dalla prima presentazione del progetto e a quattro dall'inizio della discussione, la conferenza dei servizi ha accordato il via libera allo stadio della Roma. Un «sì» che ha anche valore di adozione della variante urbanistica: tocca ora al Campidoglio ratificarla. Tutti d'accordo, dunque: Stato, Regione, Città metropolitana e Comune. Adesso servirà qualche settimana per l'invio del documento conclusivo in Campidoglio, comprensivo della lunga lista di raccomandazioni messe a verbale. Ne spiccano due: quella della Regione sulla necessità anche a fini di sicurezza del ponte di Traiano, stralciato dal progetto dopo il dimezzamento delle cubature del Business Park voluto dalla giunta

Raggi che ha comportato il taglio delle opere pubbliche a carico dei privati (da 320 a 250 milioni di euro, di cui 150 milioni per quelle di interesse urbano) e che è stato promesso dal governo grazie all'intervento dei ministri Lotti e Delrio. L'infrastruttura si dovrebbe aggiungere al Ponte dei congressi, già finanziato dal Cipe, per garantire meglio la viabilità e l'accessibilità dell'area. La seconda riguarda la ferrovia Roma-Lido: la richiesta della conferenza è che i proponenti (l'As Roma di James Pallotta e la società Eurnova del costruttore Luca Parnasi) si facciano carico insieme al Comune della realizzazione della nuova stazione di Tor di Valle, dell'acquisto dei nuovi treni e della costruzione di tronchini di manovra per aumentare la frequenza dei passaggi dei convogli.

I privati mettono sul piatto 45 milioni, il dubbio è che non bastino.

Ma ieri è stato il giorno della festa. Esulta il presidente del club giallorosso James Pallotta sicuro che «il progetto rappresenterà un elemento di crescita per la città». Plaude la sindaca Virginia Raggi, che a conferenza ancora aperta twittava: «Ok a progetto innovativo e moderno: meno cemento e più verde. Impulso per nuovi posti di lavoro». Stesso auspicio del governatore del Lazio Nicola Zingaretti, soddisfatto: «Abbiamo fatto tanto per difendere trasparenza e legalità. Alla fine ci siamo riusciti».

Il disegno complessivo è definito: lo stadio, che avrà una capienza massima di 55 mila posti, sorgerà su un'area di 54,7 ettari nel quadrante Sud-Ovest di Roma attualmente occupata dall'ip-

podromo di Tor di Valle, dismesso dal 2013 e in stato di abbandono. L'investimento privato totale ammonta a 1,3 miliardi. Secondo le stime, per la costruzione e realizzazione delle opere saranno impiegate 4 mila persone. La speranza del club è avviare da aprile la cantierizzazione per giocare la prima partita ad agosto 2020. Ma la tabella di marcia dovrà vedersela con i prossimi passaggi burocratici. In Comune dovrà cominciare l'iter della variante al piano regolatore. La Regione dovrà approvare la delibera che sostituirà ogni permesso a costruire. Nel frattempo, si scriverà lo schema di convenzione urbanistica che Campidoglio e proponenti dovranno firmare. Anche quello dovrà passare al vaglio dell'assemblea capitolina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo impianto e l'impatto economico

1,3 miliardi

L'investimento

Tutto a carico dei privati, di cui 900 mila euro da parte della Roma

4 mila

Occupati

I lavoratori per la costruzione e realizzazione delle opere

55 mila

Spettatori

La capienza massima prevista per il nuovo stadio

250 milioni

Le opere pubbliche

I lavori a bando di gara (di cui 150 milioni di interesse urbano)

